

**IL PREMIO BIELLA** Ecco i cinque finalisti annunciati al Salone del Libro di Torino

## Libertà, felicità e globalizzazione

Sono questi i temi dei saggi in corsa di Becchetti, Detti e Gozzini, Felice, Revelli e Sideri

**T**orino. Non solo economia e industria, ma libertà, felicità e globalizzazione nei libri finalisti al XVII Premio Biella Letteratura e Industria. «Capire l'economia in sette passi. Persone, mercati e benessere» di **Leonardo Becchetti**, edizioni **minimum fax**, è una narrazione dell'economia italiana resa con stile ironico, divertente; e se l'autore ci ricorda con serietà come l'economia serva a preservare e a promuovere valori fondamentali quali la libertà, la giustizia e l'equità, alla fine ci regala sette passi affascinanti, funzionali a capire questi nostri giorni globalizzati. Perché lo scopo ultimo della programmazione economica è il benessere, che se prima poteva essere sinonimo di opulenza e spreco, ora dev'essere inteso come equilibrio tra le finalità proprie del lavoro e la solidarietà, l'ambiente e una gestione intelligente delle risorse.

In «L'età del disordine. Sto-

ria del mondo attuale 1968-2017» edito da Laterza, **Tommaso Detti** e **Giovanni Gozzini** indagano sulle paure che spesso sono figlie dell'ignoranza. E la globalizzazione è già di per sé una paura, perché contiene spauracchi come i robot che cancellano posti di lavoro, la delocalizzazione che impoverisce il nostro Paese, le crisi finanziarie che ci schiacciano, l'immigrazione incontrollata e gli attentati terroristici. Per evitare i nazionalismi del secolo scorso con relative guerre mondiali, gli autori cercano di dare ordine al disordine, riconsiderando drammi e sfide che sono più comprensibili di quanto sembri.

Come preannuncia il suo nome, **Emanuele Felice** si interroga sul rapporto tra sviluppo economico e felicità nel saggio «Storia economica della felicità», edito da Il Mulino. Se l'economia produce benessere, diventa veicolo di felicità, come appagamento dei bisogni co-

muni. Ma quale felicità? Quella fondata sul piacere o quella che si basa sull'etica? E se le due posizioni sembrano contrapposte, ci sarà modo di conciliarle? Originale e agile, il libro «è anche storia del pensiero etico-filosofico. E il tentativo di leggere la Storia in relazione ai grandi quesiti».

Un viaggio per capire e per capirsi, per cercare uscite di sicurezza per l'Italia, per riandare a luoghi della memoria che ora ti disorientano. Questo, in sintesi, il libro di **Marco Revelli**, autore di «Non ti riconosco più. Un viaggio eretico nell'Italia che cambia» edito da Einaudi. Qui una Torino che ha cambiato volto lascia spazio a tanti altri luoghi italiani che pareva di conoscere e ora sono mutati tanto che non li si riconosce. Dalla Brianza al Nordest, da Prato a Gioia Tauro, da Taranto a Lampedusa, Revelli che si è detto «onorato di essere stato selezionato per questo

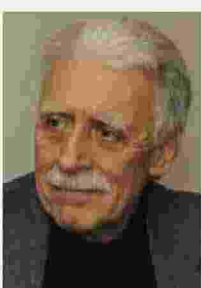
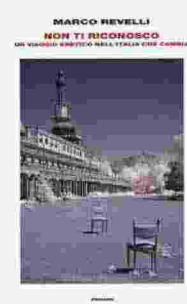
Premio» cerca in ogni tappa del suo viaggio delle scintille, dei germogli promettenti. E li trova anche nei luoghi più scuri, anche nelle persone che continuano a provarci, negli imprenditori che non si arrendono. Ma i vecchi punti di riferimento cambiano; e ci mutano anima e corpo.

Infine, ci ricordiamo, noi italiani, di essere dei grandi innovatori? O sappiamo solo denigrarci? **Massimo Sideri**, in «La sindrome di Eustachio. Storia italiana delle scoperte dimenticate» edito da Bompiani, vuole valorizzare i nostri talenti, quelli che abbiamo dimenticato essere inventori degli occhiali, del pianoforte, della matita, del copyright, dei libri tascabili, del microchip, delle cellule staminali, dei caratteri mobili, delle banche, dei robot. E anche di Meucci, padre del telefono, innovatore dimenticato e morto e New York in povertà, depredato del brevetto e di mestiere aiuto portiere, come suo padre.

• **Mariella Debernardi**



## AUTORI E LIBRI FINALISTI E PREMIO SPECIALE



**I FINALISTI E IL PREMIO SPECIALE** Nelle foto da sinistra libri e (sotto) autori: Giovanni Gozzini (manca il coautore Tommaso Detti), Leonardo Becchetti, Marco Revelli, Massimo Sideri e Emanuele Felice. Più a lato il "Premio speciale" Ferruccio De Bortoli per il suo "Poteri forti (o quasi)"